

Comunicare il sorriso di Dio.

Proposta di oggi : SABATO 23 maggio 2020

Non ancora.

È così che Lorenzo, sette anni, qualche giorno fa ha risposto alla mia domanda.

L'ho incontrato in una piazzetta dove stava imparando ad andare in bicicletta: le rotelle non c'erano più e il nonno gli camminava affianco tenendogli il sellino, mentre lui pedalava cercando di tenersi in equilibrio.

"Bravo Lorenzo, ci sei quasi! Da quanto hai tolto le rotelle?"

"Da un anno!"

Il nonno ha sorriso: le aveva tolte qualche giorno prima. Ma la risposta più bella me l'ha data un'oretta dopo, seduto sul muretto, la bicicletta lì affianco.

"Allora Lorenzo, sei riuscito ad andare da solo?"

"Non ancora!"

Non ancora: fantastico!

Ho pensato a ciò che da sempre fanno i bambini - noi compresi - quando stanno imparando a camminare: quante sederate danno prima di muovere i primi passi incerti da soli?

Fossero anche mille, nessun bambino al mondo, dopo l'ennesima caduta, si siederebbe in un angolo piangendo e credendo tra se e sé che non ce la farà mai: si rialzerebbe e riprovarebbe. Come noi a quell'età.

È la stessa purezza ancora viva in Lorenzo, che non risponde No, ma Non ancora.

Forse è uno dei tanti motivi per cui Gesù ci ha chiesto di diventare come bambini, per tornare ad usare più spesso queste due parole: **Non ancora.**

A domani,

